

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, e del lavoro e della previdenza sociale, sulle recenti azioni fasciste in provincia di Pavia per imporre violentemente lo scioglimento delle cooperative di lavoratori, e sui provvedimenti adottati.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'industria e commercio, intorno ai provvedimenti che il Governo intende adottare in favore dei consumatori, dopo che i numeri indici del costo della vita stabiliscono, che in Italia i generi di più largo consumo segnano un aumento in misura superiore a quello che si riscontra in tutti gli altri paesi.

« Il sottoscritto in attesa della discussione sull'importante argomento vuole intanto constatare, che tutte le leggi ed i decreti che regolano il problema annonario non sono applicati, e ciò in conseguenza del prevalere, nella presente situazione politica, di correnti che non vogliono interventi restrittivi per i loro guadagni non sempre giustificati: tale tendenza esaltata dalle classi detentrici della ricchezza in nome dei principi di libertà si risolve praticamente in un quotidiano sfruttamento delle moltitudini lavoratrici e trova il più largo consenso nei nostri governanti, il cui intervento in questi ultimi tempi è soltanto segnato da provvedimenti in favore di pochi gruppi capitalistici, produttori di zucchero.

« Nota con vivo rincrescimento, che il Governo si è reso fino ad oggi complice della violenta distruzione degli organismi cooperativi di consumo, frutto del sacrificio dei ceti operai più consapevoli ed ha favorito l'assalto ai municipi che con l'istituzione di aziende annonarie od enti di consumo provvedevano alla difesa del salario e dello stipendio delle categorie più numerose e più povere; parallelamente a questa politica, governativa, si nota sulla stampa una campagna calunniosa contro tutte le forme di cooperazione, alla quale lo Stato italiano non ha concesso che rari prestiti ad altissimo interesse, mentre il denaro pubblico viene profuso senza controllo in misura insopportabile soltanto a favore di industrie parassitarie.

« Invoca quindi la rigida osservanza della legge che controlla il commercio privato ed un largo e doveroso aiuto agli enti cooperativi, i quali hanno per scopo di distribuire ad equo prezzo i generi di prima necessità; tali provvedimenti sono tanto più urgenti e necessari, quanto più tormentosa è la disoccupazione che affligge la classe lavoratrice italiana, la quale troverebbe nell'inerzia del Governo ragione per più decisive proteste.

« Zanardi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, sui nuovi sistemi, inaugurati dal Governo a Milano, per sistemare i bilanci comunali.

« Caldara, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri dell'industria e commercio; e della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se non credano doveroso affrettare adeguati provvedimenti per prorogare la durata degli affitti delle case di abitazione, onde impedire l'aggravarsi di una generale agitazione in tutto il paese.

« D'Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri dell'interno, della guerra, del tesoro, e dei lavori pubblici, sulle cause dell'esplosione del forte Falconara in quel di Spezia; sulla responsabilità del Governo che, sordo alle insistenze della Deputazione, della stampa e delle rappresentanze amministrative liguri, nonchè alle proposte dei competenti corpi tecnici, anche dopo la tremenda lezione dell'esperienza di Bergeggi, non provvede alla rimozione degli esplosivi dalle vicinanze degli abitati ed alla loro custodia in sotterranei scavati in campagne deserte; sulla urgenza di portar via immediatamente tutti gli esplosivi da tutti i forti o altri edifici delle provincie di Genova e di Porto Maurizio, poichè, senza distinzione, sorgono tutti in prossimità degli abitati; sul dovere dello Stato da riparare i danni anticipando intanto i mezzi necessari per le contingenze del momento e stanziando con un disegno di legge, da discutere e approvare colla massima celerità di procedura non appena la Camera si riapra, fondi adeguati all'entità del disastro.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, della guerra, della marina e dei lavori pubblici, sullo scoppio della polveriera di Falconara, e sui provvedimenti che intendono prendere, e che umanità e senso di patria impongono, perchè siano ormai evitati i danni irreparabili di cose e le tragiche perdite di persone, cagionati dalla ubicazione intollerabile di forti depositi di materiali esplosivi in prossimità di centri abitati. In particolare li interpellava sui provvedimenti necessari a lenire la gravità del disastro che ha colpito Pitelli, Lerici, San Terenzo, Muggiano e Spezia.

« Pellizzari ».